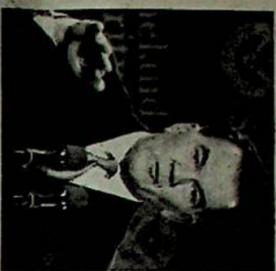


Si temono nuovi dirottamenti e attentati con kamikaze anche donne. Il generale Myers: «Al Qaeda vuole distruggere il nostro sistema di vita»

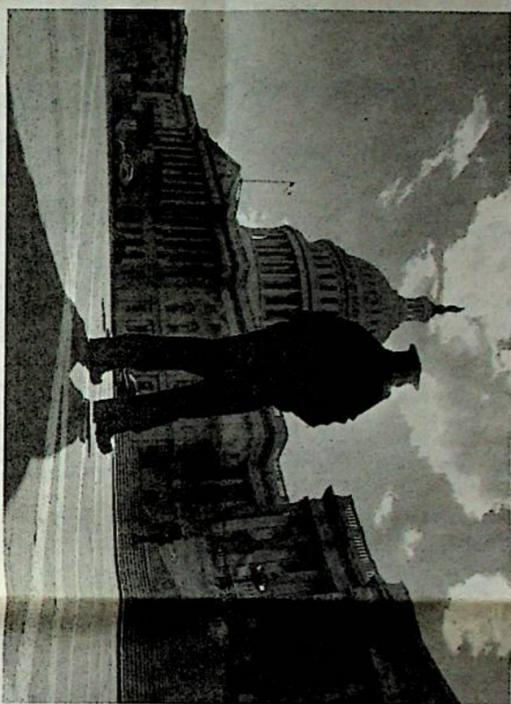
# Allarme «arancione» sul Natale dell'America

Il ministro della Sicurezza Ridge in tv: «E' la minaccia più grave dall'11 settembre. A rischio anche altri Paesi»



TOM RIDGE

**Vediamo sempre più seguiti che Al Qaeda si prepara a colpire interessi americani**

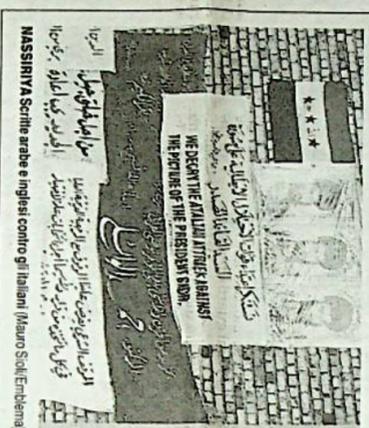


OMBRE I terroristi, secondo il capo della sicurezza Usa, vorrebbero ripetere l'11 settembre

di vita» e potrebbe fare uno spaventoso attentato, con 10 mila, non 3 mila morti, se riuscisse a mettere le mani su armi di sterminio». Il generale condanna che il ministro della Sicurezza nazionale e il Pentagono non escludere che prepari un attentato catastrofico negli Stati Uniti.

E' la quinta volta dall'11 settembre 2001 che lo stato di allerta viene messo sul

terrace e Capodanno. «Se dovete viaggiare, viaggiate», dice scherzando. Aggiunge che la crescita delle segnalazioni di possibili attentati «potrebbe essere un indicatore che siamo più capaci di identificare i rischi». Dopo averlo invitato a essere «cauto e attento» e a segnalare subito alle autorità ogni anomalia, il ministro lo esorta a non cambiare piani per Na-



MASSIRIYA Scritte arabe e inglesi contro gli italiani (Mauro Sola/Eurimages)

**MASSIRIYA**

**Manifesti contro gli italiani**

**DAI NOSTRI INVIATO MASSIRIYA** - (a n. 1) Da qualche giorno i muri di Nassiriyah parlano contro i soldati italiani. Staccate all'incirca gli stacchi italiani contro le insegne del presidente Sadeq. Il Sadeq, erede di una dinastia di anni scesi perseguitati da Saddam. Il predicatore, 28 anni, si può vedere in un video in presenza di truppe irachene in Iraq accesa i militari italiani di stuprare i mandati con la sua foto e sequestrare armi ai suoi

Ma l'America sa che Ridge un veterano della guerra del Vietnam, non è un uomo che si intimidisca facilmente. E il ministro infatti sottolinea che «le segnalazioni sembrano attendibili, provengono dall'estero, riguardano uno o più attacchi a breve scadenza». E che Al Qaeda sta tentando di individuare «eventuali falle» nell'aeronautica americana e straniera. Ridge smentisce, invece, di avere informazioni precise su un attentato al Manhattan, dal Ponte di Brooklyn al Rockefeller Center. Il cuore delle festività natalizie, come i media ne vorrebbero scrivere venerdì. «New York, come Washington, è un bersaglio di alto profilo, ma è tutto». Conclude di avere chiesto alle grandi imprese di allestire le loro difese, come la l'Amministrazione.

Qualcuno ha avanzato delle ipotesi sui Paesi più a rischio. Secondo il leader della Commissione esteri del Senato Dick Lugar, un repubblicano, i primi due Paesi nella lista di Al Qaeda sono l'America e l'Arabia Saudita.

Una garanzia in più per la comunità internazionale, che a due giorni dall'annuncio televisivo di Tony Blair e George Bush («la Libia ha deciso di rinunciare alle armi proibite e di accettare le ispezioni») continua a combinarsi con Muhammad Gheddafi per la Somalia. E con i due leader occidentali per l'abbazia diplomatica. A maggior ragione dopo le rivelazioni delle ultime ore: Tripoli sarebbe stata in grado di confezionare la bomba atomica già nel 2000.

I più sollevati per gli accordi in corso sono gli israeliani, che ora chiedono agli americani - lo ha fatto ieri il ministro della Difesa Shaul Mofaz - di spostare l'attenzione sugli altri due Paesi della regione conside-

Il settimanale premia «chi vive sul campo le scelte della politica»

# «Time» incorona l'eroe dell'anno

## Il soldato americano batte Bush



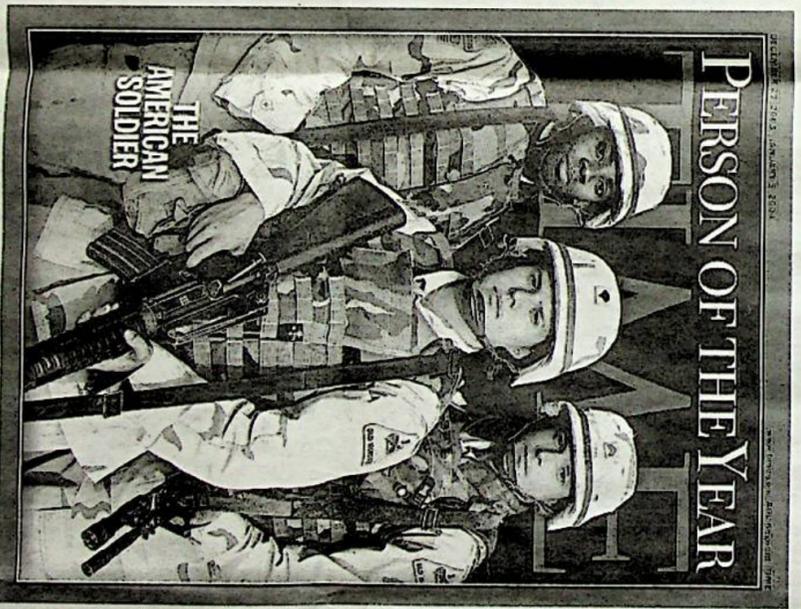
**TIME**

**WASHINGTON** - Orogio, patriottismo e «genie comune» - è il soldato americano - non il presidente Bush, o Saddam Hussein, a incarna il personaggio dell'anno 2003 secondo il settimanale Time. A rappresentare in copertina, del musico Usa, della scie della civile come delle forze armate: due sergenti, uno nero e uno bianco, una soldatesca parane-dico. Insomma la truppa, non i comandanti: la scelta si può interpretare anche come una critica all'Amministrazione Bush.

Certo il presidente, così come il ministro della Difesa Donald Rumsfeld, erano nella rosa dei candidati. Ma, ha spiegato il direttore Jim Kelly, «un dopo-guerra che si sta delineando sempre più conturbante sta indolendo con chiarezza che della politica di Washington devono farsi carico giorno per giorno sul terreno i soldati». Così abbiamo alla fine convenuto che il titolo spettasse a loro. «Per questo», ci sentiamo soprattutto da un senso di gratitudine nei loro confronti nella stagione dell'aspetti, agli storici «adesci» e la dottrina Bush si ha la più muscolare espressione degli interessi-

In copertina tre militari fotografati da James Nachtwey, il reporter ferito a Bagdad mentre era con loro di pattuglia

domine che compingono le forze armate degli Stati Uniti. Dietro a quelle tre facce qualunque in prima pagina, ci sono i 130 mila militari che prestano servizio in Iraq, a quelli che sono tornati a casa, a quelli che dovranno partire il prossimo autunno. Ci sono i 12 mila militari che stanno combattendo una guerra non parimenti da un senso di gratitudine nei loro confronti nella stagione dell'aspetti, agli storici «adesci» e la dottrina Bush si ha la più muscolare espressione degli interessi-



**PERSON OF THE YEAR**

**THE AMERICAN SOLDIER**

**IL PRECEDENTE**

**TIME**

cuì bene ha cambiato vita. Decise di entrare nelle Forze armate albanese del 2001 dopo avere trascorso 45 giorni di carcere per gravi infrazioni stradali. Trarone sciolto andava a caccia di coinquilini da ragazzo - «velo» - su ogni giorno alla madre Catherine, una poliziotta di Pine Bluff nell'Arkansas che lo chiama «ritrattura» e che lui chiama «coccodrillo».

Ronald, 32 anni, sergente, è il capo del plotone. Veterano della prima guerra del Golfo, esperto di software, studia l'arabo perché «odio non capire questa gente». Segue quotidianamente la politica americana al computer. Ha una moglie e due figli, l'ultimo è nato ad agosto, non lo ha ancora visto. E dice così con Time quando scrive: «Il plotone era addestrato per rilevare distanze e bersagli dell'artiglieria. Ma ogni giorno si improvvisava corpo di polizia in corso di stanze impossibili. Non c'era, osserva Ronald, «alcuno eroismo virtuale». La guerra era un gioco. Per gli scopatori della vita è maledettamente più dura di un'«addestrato».

Emilio Carretto

**TIME**, che ogni anno a Natale dedica la copertina al personaggio dell'anno, ha scelto anche figure «negative»: Hitler è «l'incubo del '38».

«La più grande minaccia al mondo democratico che ama la libertà». Più sfumato il giudizio su Salim nel '93 (si sottolinea il patto di non aggressione con Hitler). Nel '42 è scritto per aver fatto all'attacco nazista. Tempa d'acchioc: «Tra le poche parole inglesi che conosce c'è tough boy» (uomo duro)

**PLATOON** - Il soldato americano, in copertina, ha tre miliardi di stanza a Bagdad: Billie Grimes (26 anni), soldatesca paramedico, il sergente Markquette Whitehead (24, a sinistra) e il sergente capo-pilone Ronald Burxon (32, a destra).

Il giornalista Michael Weisskopf e il fotografo James Nachtwey, forse il più grande fotoreporter al mondo, incaricati del servizio di copertina, sono rimasti feriti. Weisskopf ha perso una mano, Nachtwey è stato operato al ventre e alle gambe. Erano «rimbedetti», incastionati nel posto.

Ci sarà un incontro tra Blair, Bush e Gheddafi. E lo scenario potrebbe essere una località italiana. A partire da uno storico summit non di toni del governo Brian Higgins dal Sunday Times: «E ragionevole dire che nei prossimi mesi ci sarà un incontro, probabilmente in territorio neutrale».

In Europa, senza dubbio, aggiuntano gli analisti consulti dal quotidiano inglese. Più precisamente in Italia, visto il legame storico e i contatti recenti tra Gheddafi e il premier Berlusconi.

Più rapidi dovrebbero essere i tempi per una riunione tra rappresentanti di Tripoli e Mohammed ElBaradei, capo degli ispettori nucleari, sarà in quell'occasione che hanno concordato l'inegoziato a Venezia - che la Libia firmi il Protocollo di aggiuntivo al Trattativo di non proliferazione nucleare.

Una garanzia in più per la comunità internazionale, che a due giorni dall'annuncio televisivo di Tony Blair e George Bush («la Libia ha deciso di rinunciare alle armi proibite e di accettare le ispezioni») continua a combinarsi con Muhammad Gheddafi per la Somalia. E con i due leader occidentali per l'abbazia diplomatica. A maggior ragione dopo le rivelazioni delle ultime ore: Tripoli sarebbe stata in grado di confezionare la bomba atomica già nel 2000.

I più sollevati per gli accordi in corso sono gli israeliani, che ora chiedono agli americani - lo ha fatto ieri il ministro della Difesa Shaul Mofaz - di spostare l'attenzione sugli altri due Paesi della regione conside-

